

Velasca, Portaluppi, Turati il Novecento ritorna al futuro

Tra le nuove location del Fuori Salone spiccano tre edifici simbolo della città, riaperti per la prima volta al pubblico: la Torre Velasca, casa Portaluppi e Palazzo Turati. La Velasca la sera si accende di rosso. L'appartamento di Piero Portaluppi sarà eccezionalmente aperto al pubblico da domani a domenica. Palazzo Turati di via Meravigli ospita i designer olandesi.

TERESA MONESTIROLI A PAGINA XIV

Le nuove location. Tra le tappe del Fuori Salone spiccano tre edifici simbolo della città: la Torre dei BBPR, l'appartamento del celebre architetto e Palazzo Turati

Aperture straordinarie

Dalla Velasca a casa Portaluppi
il Novecento ritorna al futuro

LUCIROSSE

Il primo grattacielo di Milano illuminato da Ingo Maurer

TULIPANI

Vasi di fiori nel cortile di via Meravigli occupato dai designer olandesi

TERESA MONESTIROLI

LE maniglie delle porte sono ancora quelle disegnate negli anni Cinquanta dallo Studio BBPR per Olivari, chiamate non a caso "Velasca", così come gli arredi dell'ingresso dove le insegne in ottone guidano il visitatore agli ascensori: destra e sinistra per gli uffici, diritto per le abitazioni, dal 19° al 25° piano, aperto in via del tutto eccezionale in questi giorni, ma esclusivamente su invito.

Solo i più fortunati potranno godere la vista mozzafiato sulla città, con il Duomo in primo piano e i chioschi della Statale da cui spuntano le grandi installazioni di "Interni". Gli altri dovranno accontentarsi della hall, con i tanti dettagli che riportano indietro nel tempo, quando quattro amici architetti che si erano conosciuti sui banchi del Politecnico (Banfi, Belgiojoso, Peressutti e Rogers) progettaronò la Torre Velasca, per decenni regina incontrastata dello skyline milanese insieme al coetaneo Pirellone, oggi ingiustamente offuscata dalla fama dei grattacieli del Terzo Millennio.

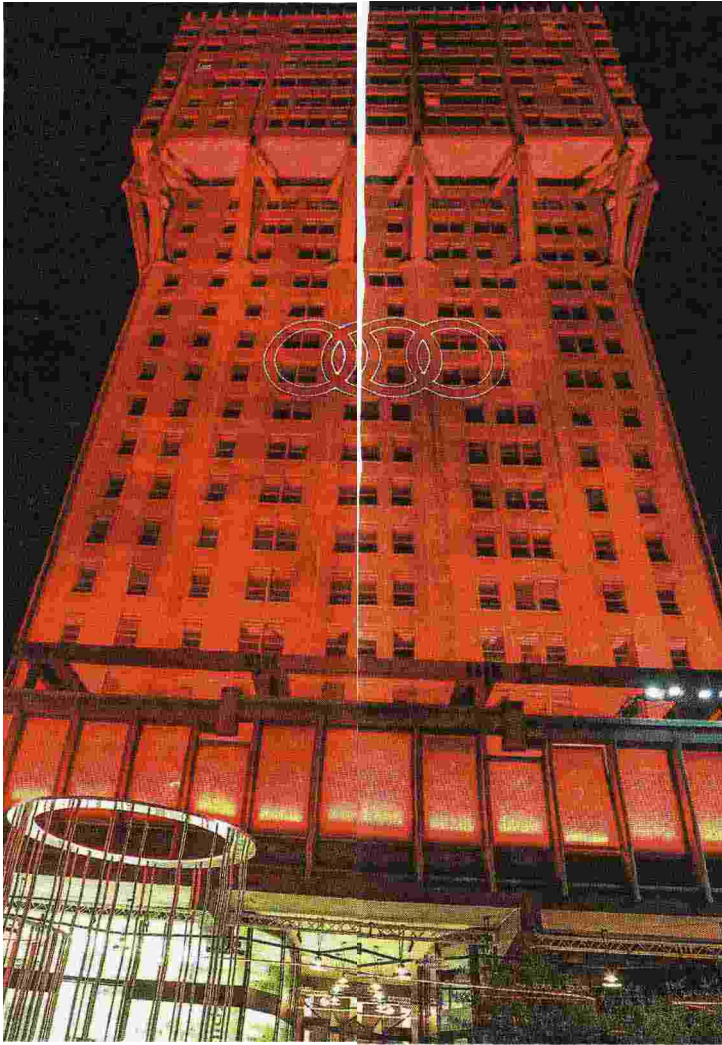
Il Salone del Mobile la mette di nuovo sotto i riflettori, trasformando i giorni del design in un'occasione per riscoprire un edificio simbolo, Mecca di generazioni di architetti fin dalla sua inaugurazione, nel 1958. E lo fa letteralmente, con la sorprendente illuminazione di Ingo Maurer che trasforma la Torre in una torcia rossa che fende la notte, ma anche metaforicamente, riportandola al centro del pellegrinaggio del Fuori Salone con un alle-

stimento della mostra "Open Borders". Che qui ospita uno dei main sponsor, Audi, con il suo City lab: una finestra sul laboratorio di ricerca della casa automobilistica e un ciclo di incontri (alle 19). Ad accogliere i visitatori, ai piedi del grattacielo, un'area relax (con gli arredi Living) e l'installazione di Piero Lissoni, l'architetto che sta curando anche la ristrutturazione dei 27 appartamenti che presto Unipol - proprietaria dell'immobile - metterà sul mercato per affitti a breve termine.

Non solo design, dunque, al Salone, che quest'anno apre le porte di luoghi inediti, talvolta inaccessibili. Come l'appartamento dove negli anni Venti visse un altro grande architetto del passato, Piero Portaluppi, oggi residenza del nipote, Piero Castellini. In corso Magenta 65, dove da qualche mese è stato inaugurato il percorso museale alla **Vigna di Leonardo** e alla bellissima **Casa degli Atellani**, ristrutturata proprio da Portaluppi, ci sono le stanze dove abitava. A gruppi di 10 (da domani a domenica, dalle 9 alle 18) i visitatori potranno scoprire l'estro dell'architetto che progettò, fra le altre, Villa Necchi Campiglio: le cassette stilizzate che utilizzava come ornamento omaggio all'architettura, la sala verde con il pavimento a mosaico e le pareti dipinte che riproducono l'idea di una veranda, la nicchia con la meridiana - era un appassionato di orologi solari - e il suo studio che ospitava la scrivania Omnibus del 1940, oggi alla Fondazione Portaluppi. E per andare ancora più indietro nel tempo, vale la pe-

na una tappa all'ottocentesco Palazzo Turati (via Meravigli 7), che dopo un accurato restauro apre al pubblico ospitando il Padiglione olandese con "Masterly - The Dutch in Milano", una mostra tra design, arte, artigianato, moda e fotografia a cura di Nicole Uniquole. Il cortile è inondato da tulipani, i portici ospitano giovani designer dei Paesi Bassi, fra deliziose caramelle al sapore di vino (francese) e lampade costruite con sfere di legno, al primo piano l'allestimento comprenderà sale interamente decorate dove si entra a gruppi contingentati e indossando sovrascarpe di carta.





IL PERCORSO

Da sinistra, una foto d'epoca di casa Portaluppi in corso Magenta, aperta in questi giorni al pubblico, la Torre Velasca illuminata di rosso la sera nei giorni del design e il cortile di Palazzo Turati in via Meravigli, sede della mostra degli olandesi, pieno di vasi di tulipani



1 GIORNI DEL DESIGN



Tulipani e designer olandesi a Palazzo Turati

